

Sport

Sport in tv
AUTOMOBILISMO Formula 3 Raitre ore 15 15
PENTATHLON Coppa del mondo Raitre ore 16 05
CALCIO Coppa Uefa Parma Bayer Leverkusen Raitre ore 18 25
CALCIO Coppa Uefa Borussia-Juive Raitre ore 20 55
CALCIO Speciale Uefa Raiuno ore 22 20

ELZEVIRO

La teoria di Cinesinho e l'egoismo idiota

FILIPPO BIANCHI

QUALE è la «squadra ricca»? È quella che ha in organico il fuoriclasse più costoso? Il Gullit il Rivera il Pele? Non esattamente. Per quanto paradossale possa sembrare chiunque può permettersi un fuoriclasse forse anche due. Pochi possono permettersi di averne in squadra una dozzina e più. Ma come — pensate voi — i giocatori in una squadra non sono undici? Certo ma la «squadra ricca» è quella con la panchina lunga e quella che il fuoriclasse può permettersi di fare i brutti lavori nel momento cruciale come assi nella manica. E nella «squadra ricca» badate bene anche il fuoriclasse è lavorato non solo per questioni di superdota. Da un lato magan deve vedersela con una concorrenza agguerrita ma dall'altro si valorizza. Quanto è costato a Giancarlo Antognoni essere rimasto tutta la vita alla corte dell'amata Fiorentina? E quanto avrebbe guadagnato la sua carne se ne avesse spesa una parte al Juventus all'Inter al Milan? Un'enormità. Basti pensare che in Nazionale prima del Mundial del '82 volevano addirittura sostituirlo con Beccalossi un giocatore del quale a distanza di tempo persino i nerazzurri più assatanati hanno visto i limiti (Paolo Rossi il comico non il centravanti ci ha anche scritto un irresistibile monologo). Chiunque può permettersi un fuoriclasse il Perugia ebbe Paolo Rossi il Modena Cinesinho l'Udinese Zico e Angelito fini nemmeno trentenni a Lecce. Ma in quelle squadre, che restavano comunque povere spesso la presenza di fuoriclasse serviva solo ai dirigenti per nascondere magagne nelle campagne acquisti.

Quali sono i paesi ricchi? Quelli in cui ci sono alcuni ricchissimi? Nemmeno per sogno. Il Brasile i paesi latino-americani in generale sono pieni di miliardari. Li definirete per questo paesi ricchi? Un giorno per le favole di Rio de Janeiro vi farebbe subito cambiare idea. E la presenza dei grandi armatori rendeva forse più ricca la miseria ma Grecia dei Colonelli? No davvero. I paesi ricchi sono quelli in cui il benessere è diffuso a tutti so no quelli capaci di creare ricchezza per gli strati di popolazione che se la passano meglio e per quelli che se la passano peggio. Magan non vedete gli Onassis per le strade di Amsterdam di Copenhagen di Stoccolma di Oslo. Ma potete permettere un benessere quasi tangibile opulento generalizzato così passeggiando per strada senza nemmeno verificare la straordinaria efficienza dei loro servizi sociali diretti a tutti e da tutti utilizzati. Perché il paradossale più curioso è che nei paesi ricchi non stanno meglio i poveri ma anche i ricchi (è la stessa storia di cui sopra quella dei Antigoni e dei Gigli Riva che in squadre più ricche si sarebbero ulteriormente valorizzati). Perché nei paesi ricchi ci sono meno tensioni sociali e c'è un atmosfera ben più serena una qualità della vita incommensurabilmente migliore.

NELLE AREE PIÙ civilizzate di questo continente questa elementare scoperta la facero tanti anni fa. In due guerre quando i laburisti inglesi gettarono il seme del servizio sanitario nazionale e il fronte popolare francese istituì la settimana lavorativa di 40 ore. E questa coscienza crebbe nel dopoguerra fino agli anni Sessanta quando Willy Brandt accompagnò la Germania fuori dalla ricostruzione e verso l'espansione e le socialdemocrazie nord-europee presero ad accompagnare i loro cittadini «dalla culla alla tomba». Ho un amico che abita in campagna nella regione di Stoccolma isolato a sette chilometri dal più vicino agglomerato di tre case. Ogni volta che nevica — un centinaio di giorni l'anno — un bel lo spazzane pulisce quei sette chilometri di strada e ci sparge il sale solo per l'inquinamento di quelli in casa. Avete idea di cosa costi? E di quante migliaia di casi analoghi ci siano in Svezia? E chi paga vi chiedete? Semplice. La collettività. Perché la soluzione della somma dei singoli problemi di ognuno non è altro che il bene comune. Un concetto del quale col reaganismo — e col berlusconismo — che ne costituisce la parodia spaghietti western — si è persa perfino la nozione. Quest'ossessione ideologica ossessiva e crescente ha ormai cancellato l'egoismo individualistico quello che ogni volta che incontriamo qualche uno meno fortunato induce a domandarsi «scappasse a me».

COPPA UEFA. La Juventus cerca la finale in casa del Borussia: si parte dal 2-2 di Torino



Roberto Baggio contrastato da Reuter nella partita d'andata tra Juventus e Borussia Dortmund

Ferrari Ansa

Il Milan aspetta il Psg E Galliani s'infuria coi «politici» del calcio

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ (ARNAUD) La sfortuna Inter e il derby maledetto il Paris St Germain la squalifica di Sant Siro per «responsabilità oggettiva». Nel suo lunedì di autentica passione il Milan conta i nemici e si sente circondato. Adriano Galliani come vedremo più di tutti accusa la sventura da accertamento è infornato con i politici del calcio italiano. Nemico è il tutto esaurito di domani sera per il ritorno di Champions League, gli togli la sfortuna il Kopak se è vero che invece dei miliardi incassati più di tre conti i più colpiti dal Milan nella stagione '94-95 «ventiquattro» più non sono mica un scherzo allusione ai tre più recenti colpi di Inter (1) e che smettesse il successo rossonerio a Botteghe Oscure. E il tutto esaurito non esultiamo. La capienza è stata ridotta a 80 mila spettatori per i giorni di sicurezza e c'erano richieste per 150 mila biglietti.

Derby perduto. Capello archiviando la rovinosa sconfitta (1-3) contro l'Inter ha parlato di un ko causato dai regali della nostra difesa. Filippo Galliani ancora la faccia mesta specie per alcune critiche ascoltate in tv. «Mi hanno massacrato in televisione. Accetto gli appunti ma io quelli di chi è prevenuto nei miei confronti. Mi dispiace anche per i tifosi perdere così un derby — ma sono arrabbiato anche per un altro motivo. Non mica giochiamo in trasferta e non potremo andare alle tinte per votare. Si ripete un'ingiustizia. Franco Baresi: il derby l'abbiamo dominato noi purtroppo hanno deciso più che i nostri regali alcuni episodi. Ora però bisogna pensare solo al francese».

L'ultimo obiettivo. In caso di successo contro il Psg il Milan centrerrebbe la quinta finale di Coppa Campioni in sette anni e per Baresi oltre che per Massaro (1971) e Sestini (1974).

Per questo critico in modo particolare. Dottore in lingue e in campo convinto di aver paragonato e non vinto due settimane fa a Parigi il Milan ha il 55 per cento di probabilità di farcela anche stavolta. Per i rossoneri dopo le batoste in campionato (Coppa Intercontinentale e Coppa Italia) questa è l'ultima chance per salvare la stagione. Baresi e Galliani hanno fatto il franco anche durante la stagione scorsa non solo è stato diluito ma pure seriamente infornato di stonore il giocatore destro. E non si sono allenati più Massaro (già in scolorito) e Di Clemente (già scolorito). L'ultima chance per salvare la stagione.

Baresi e Galliani hanno fatto il franco anche durante la stagione scorsa non solo è stato diluito ma pure seriamente infornato di stonore il giocatore destro. E non si sono allenati più Massaro (già in scolorito) e Di Clemente (già scolorito). L'ultima chance per salvare la stagione.

Alcuni critici hanno detto che il Milan è un club di politici.

Galliani furibondo. Ma tommato all'amministratore delegato in versione superpoliticista il Milan in relazione ai traquei episodi di Genova del 29 gennaio giocherà le prossime due gare interne sul terreno di Reggio Emilia anziché a Sant Siro come la Cal ha confermato. Ebbene angustiato e fittissimo il braccio destro di Berlusconi, il responsabile della oggettività e dell'etica. Le società non possono essere responsabili per ciò che avviene lontano dallo stadio. Sembra si allunga il campionato come nel '90 quando gli scudetti si decidevano i lanciatori di munizioni. Ce ne volle una sulla testa di Alcidei per correre il regolamento. Queste cose e qui Galliani insensibile si personale «bombo» o «loccato» non le diciamo solo noi in privato. Nizzola ci da ragione e con lui tutto il vertice e del resto compreso la procura federale. Avvicinando per intanto dire alla federazione che contro il Torino non si giocherà meno che non ci mettano a disposizione uno stadio in grado di contenere tutti i nostri 18 mila abbonati.

Un'aggiornata che ha trovato una sponda autorevole in Del Piero — doppiogiochista versione europea — Toccherà anche a lui tonfo e non proprio dall'edizione complessiva di Reggio dalla fine del rimando sul cross tiro di Baggio inquadrate con precisione maggiore rispetto a sabato scorso. La porta di Klos Di diverso dall'indole sospesa Alex all'inizio ci sarà bisogno di un'intensa agenzia superiore. Come a dire mentre si affrettano più concentrazione per scongiurare il colpo da knock down di cui scambiano specialisti e tedeschi che parole di quello bianco e nero perché hanno inguastri ombra.

BORUSSIA. Klos Reinhold Schmitt Freund Inno Cesar Kurt Reuter Zork Ricken Tanko Frick (12) Beck 13 Arnold 14 Frenker 15 Zelic 16 Trevisnik **JUVENTUS.** Rampulla Ferrari Tami Carrea Kohler Sousa Di Lorenzo Comi Del Piero Baggio Bavaresco Sgambini 3 Marcolini 11 Deschamps 15 Taccuardi 16 Galbiati **ARBITRO.** Van der Ende (Olanda) **TV.** due Rai Raiuno Rai 2

La frontiera di Dortmund

La Juventus cerca a Dortmund, in casa del Borussia, il via libera per la finale di Coppa Uefa. All'andata i tedeschi pareggiarono 2-2, ma stasera mancheranno Moeller, Sammer e Riedle. Juve senza Peruzzi, Torricelli e Viali.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE RUSSIGNO

■ DORTMUND. Piovono a Dortmund. Una pioggia gelida insistente e fastidiosa rende ancora più disperatamente grigio il nuovo della città quello innalzato sulle ceneri di antiche architetture bruciate dalle forze volanti alleate. È come se la pioggia avesse abbracciato la causa del Borussia. In questo stadio della Vecchia Signora nella semifinale di Coppa Uefa. Come se i tedeschi avessero ottenuto da Giove l'unico un'impresa cambiata in bianco prima di scendere a sgambizzare su ambiente di per sé già entusiasta per il primo posto nella classifica di Bundesliga. Ma si può anche leggere come una sorta di giustizia divina per riequilibrare in extremis i guasti della bilancia per la maxi ondata

di squalifiche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Le condizioni climatiche. Se nelle prossime ore non si registrerà un'insolazione di tendenza il tempo avversario non cederà anche una nuova e doppia uscita fatta per la Signora il terreno viscido e scivoloso sarà forse quello di di per chi si lamentano ma non per un'ora dal ritmo sostenuto per vedere i requisiti e nervosi chi ha puntato una partita di rendita per gestire le due reti pesanti marcate a 5 in 50 nei novanta minuti dell'andata. E in palcoscenico il doppio finale. Un finale opzionata dai tedeschi

di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Gli emiliani affrontano il Leverkusen (ore 18.30, Rai 2) battuto 2-1 all'andata. Scala in piena emergenza

Parma, il pericolo è farsi male da soli

Si gioca al «Tardini» Parma-Bayer Leverkusen, semifinale di ritorno di Coppa Uefa. All'andata 2-1 per gli emiliani. Scala non è tranquillo, ben cinque gli assenti. Leverkusen rivitalizzato dal nuovo tecnico, Riddeck. «Noi ci proviamo»

NOSTRO SERVIZIO

■ PARMA. Obiettivo la finale di Europa. La terza di fila l'impresa in Italia è riuscita solo alla Juventus trapatronata. Obiettivo secondo quanto si sa senza danni ovvero senza cartellini gialli al seguito. I difensori sono dieci e si tratta di essere severi con una squadra che fino a cinque anni fa viveva solo di comoscienze. E c'è come un'ombra a pensare bene come si fa a definire l'allenatore una stagione che

ha portato gli emiliani alla finale di Coppa Italia e contro la Juve — ad un passo dalla finale di Coppa Uefa (ci si sceglieva) e contro il Borussia Dortmund (ci si sceglieva) e contro il Borussia Dortmund (ci si sceglieva) e contro il Borussia Dortmund (ci si sceglieva).

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Di qualche (Sammer Moeller Riedle) e di infortuni recenti e non (Chapuisat Peckstein Kretz e i mezzi accataati ma disponibili (Ricken e Tanko) che ne hanno deimato le potenzialità.

Mundial giovanile Honduras in sei, partita sospesa

In campo internazionale non era mai accaduto una partita è stata sospesa perché una delle due squadre è scesa sotto il numero minimo di giocatori consentito dal regolamento (sette articolo 3 del regolamento del calcio - numero dei giocatori) e è accaduto a Doha, capitale del Qatar durante il mondiale giovanile, il giorno di Pasqua. La gara incrinata è Olanda-Honduras. L'arbitro, il giapponese Masayoshi Okada è stato costretto a interrompere l'incontro perché la squadra centro-americana era rimasta con sei giocatori in campo. Quattro calciatori honduregni erano stati espulsi, il quinto si era infortunato e già erano state effettuate le tre sostituzioni. A quel punto, sul punteggio di 7-1 per gli olandesi, Okada ha dovuto scegliere la fine. Difficile che il risultato venga omologato. La Fifa dovrebbe decretare il 2-0 a favore degli olandesi e per gli honduregni dovrebbe scattare un bel pacchetto di squalifiche.